

Mensile di attualità

FREE PRESS
N9 | OTTOBRE 2019

VARESE MESE

**GREEN
CARPET**

Intervista al provveditore

**Scuola
sostenibile**

Le tendenze nell'istruzione
Clima e occupazione

Cresce il movimento *no-fly*

**Greta tarpa
le ali a Malpensa?**

Quanto inquina lo scalo
L'impatto ambientale dell'aeroporto

**FEDERICO
VISCANTI**

Rettore dell'ateneo
Liuc Carlo Cattaneo

PAGINA 6

Tutto quanto fa

#trendy

Come cambiano
università e impresa

COL MATCHING L'ALTERNANZA È ANCOR PIÙ FACILE

Il 16 e 17 ottobre si tiene a MalpensaFiere la
2° edizione del Matching Alternanza.

23 Istituti della nostra provincia per due
giorni a disposizione delle aziende del
territorio.

Portare la freschezza di idee, la voglia di innovazione e lo spirito d'intraprendenza delle giovani generazioni all'interno della propria impresa. E in più, fornire un contributo diretto al processo virtuoso di integrazione tra il mondo della formazione e quello del lavoro.

Sono le opportunità offerte dai Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (in sigla PCTO), la nuova definizione di quell'Alternanza Scuola-Lavoro che sarà al centro della seconda edizione del **Matching Alternanza** promosso dalla Camera di Commercio di Varese. Quello che si svolge a MalpensaFiere di Busto Arsizio il 16 e 17 ottobre è un momento importante in cui le scuole incontrano imprese, professionisti ed enti allo scopo di avviare nuovi percorsi di alternanza.

«*Quella che si svolge a MalpensaFiere – spiega il presidente della Camera di Commercio varesina, Fabio Lunghi – è un'iniziativa che s'innesta a 360 gradi in un'attività che, ormai da tempo, ci vede fortemente impegnati su questi temi. L'Alternanza Scuola-Lavoro è infatti un processo virtuoso: l'occasione per le imprese di accostare direttamente sul campo i giovani alla propria attività, ma anche di innovare i processi, realizzare attività di valore e promuoversi a tutto campo*».

Scuola & Mondo del Lavoro

Durante le due giornate a MalpensaFiere sono presenti 23 tra istituti superiori e centri di formazione professionale di tutta la provincia, da Sesto Calende a Saronno. In occasione di veloci incontri, che possono anche essere prenotati, le scuole illustrano alle imprese i loro profili formativi, le modalità di organizzazione dell'alternanza, gli schemi di convenzione, ma anche esempi di precedenti esperienze di tirocinio in azienda da parte dei loro studenti. Non mancano, poi, eventi collaterali. Tra questi, una sessione introduttiva in cui sono presentate le iniziative della Camera di Commercio per incentivare le aziende proprio su questo tema, tra cui la nuova edizione del bando Voucher Alternanza che prevede una priorità proprio per le imprese presenti alla due giorni. E poi momenti di assistenza diretta alle aziende nel profilarsi sul RASL (Registro Alternanza Scuola Lavoro) e workshop formativi con la partecipazione di ANPAL Servizi.

Il Modello Project Work

«*Vogliamo fare di tutto affinché per l'impresa l'alternanza rappresenti una vera opportunità, da cogliere facilmente*» riprende il presidente Fabio Lunghi, guardando con soddisfazione anche all'esito positivo del secondo bando Project Work, promosso la scorsa estate in collaborazione con Ufficio Scolastico Territoriale e Associazioni di Categoria. In questo caso l'ente camerale ha stanziato 120mila euro per realizzare esperienze formative di elevata qualità, usufruendo al contempo di uno schema di progettazione guidata. E questo coinvolgendo gruppi di studenti ma anche lavorando insieme sulla progettazione e lo sviluppo di competenze.

Quest'anno sono 12 i project work avviati con un costante interscambio fra studenti e imprese ospitanti. «*L'aspetto più interessante e coinvolgente di questa esperienza formativa – continua Lunghi – è rappresentato dalla concretezza dell'attività che si può esprimere nell'ideare e poi realizzare manufatti o servizi, con gli studenti opportunamente guidati dalle imprese*».

Così, tra i progetti legati al rapporto studenti e mondo del lavoro ci sono iniziative legate all'attività produttiva in campi diversi: dall'elettronica al mondo della sanità a quello della cooperazione fino all'ambito del riuso creativo dei materiali.



Apri ai
giovani
la tua
impresa



Diventa anche tu
protagonista
dell'alternanza
Scuola - Lavoro

non perdere l'occasione di:

- ➔ **FORMARE** giovani sul campo
- ➔ **PROMUOVERE** la tua attività
- ➔ **REALIZZARE** attività di valore
- ➔ **INNOVARE** i tuoi processi

durante il salone:

- ➔ vieni a conoscere le **BEST PRACTICE DELLE SCUOLE** del nostro territorio e scopri come potranno affiancarti
- ➔ partecipa ai **WORKSHOP**
- ➔ accedi ai **CONTRIBUTI**



INDICE

N. 9 OTTOBRE 2019
ANNO XXXVI



Flygskam

In svedese si dice Flygskam. Ossia, la vergogna di volare. E' la tendenza a non prendere più aerei, scegliendo il treno, che si sta diffondendo sulla cresta dell'onda green

13

Malpensanti?

Mentre la giovane attivista svedese Greta Thunberg invita ad evitare gli aerei per salvare il pianeta, siamo andati a spulciare l'ultimo Bilancio di sostenibilità di Sea per capire l'impatto ambientale dello scalo della brughiera

6

Patrimonio intangibile

Fresco di riconferma come rettore dell'Università Liuc Carlo Cattaneo di Castellanza, Federico Visconti parla delle priorità del suo nuovo ciclo, ma anche di come stiano evolvendo gli scenari di università e impresa

- 5** EDITORIALE
Siamo tutti Gretini?
- 9** MANAGEMENT E AZIENDA
Qui l'innovazione è di casa
- 10** FORMAZIONE, ISTRUZIONE, EDUCAZIONE
La riscossa dei tecnici
- 15** PRIMO PIANO
Il patto per lo sviluppo sostenibile
- 16** TURISMO
7 viaggi trendy
- 20** NATURA
La città del paesaggio
- 22** FOCUS - TENDENZE
Che giungla!
- 24** FOCUS - TENDENZE
Green carpet
- 25** FOCUS - TENDENZE
Italian fashion, Varese nella Top 20
- 26** FOCUS - TENDENZE
Il "Bastian contrario"
- 27** MONDO BIMBI
Mettiamoci in gioco!
- 28** UNO SGUARDO AL TERRITORIO
Non solo #selfie
- 30** ARTEVARESE.COM
Il grande incontro
- 32** SALUTE
Occhi alla maculopatia!
- 33** TERZA ETÀ
Nuovo è sempre meglio?
- 34** SPORT
Pedalando tra storia e futuro

VARESE MESE

MENSILE D'INFORMAZIONE DELLA PROVINCIA DI VARESE E DELL'ALTO MILANESE
FONDATO NEL 1983 DA GIORGIO PICCATI E MELANIA ROCCA

Registrazione Tribunale di Busto Arsizio
N° 4/83 del 19 aprile 1983
Free Press

Direttore responsabile
Chiara Lucia Milani

Direzione, redazione, amministrazione
Via delle Industrie snc
21040 Gornate Olona (VA)
Tel. 0331.820351 - Fax 0331.1858116
redazione@varesemese.it

www.varesemese.it

Stampa
Bitprint s.r.l.
con sede in Montalto Uffugo Scalo (CS),
Contrada Pantoni - Marinella
iscritta presso la C.C.I.A.A. di Cosenza
al n. REA CS-220552 Registro imprese
P.IVA - 03234910788

Gestione pubblicitaria
Net Promotion S.a.s.
Via delle Industrie snc
21040 Gornate Olona (VA)
Tel. 0331.820351 - Fax 0331.1858116
redazione@varesemese.it

Segreteria commerciale
Tel. 334.9336104
commerciale@varesemese.it

Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in Abbonamento Postale
70% - LO/VA



www.rhb.ch

Il Trenino rosso

Molto più di un semplice treno



Informazioni e prenotazioni

Ferrovia retica, Railservice, Tel +41 (0)81 288 65 65, railservice@rhb.ch



Siamo tutti Gretini?

L'onda verde arriva in provincia

Dall'istruzione alla moda, dal paesaggio al turismo: sono tante le tendenze del momento all'insegna della sostenibilità, soprattutto - ma non solo - ambientale. Ecco come il nostro territorio si prepara ad affrontare la nuova stagione



#siamotuttigretini. Questo hashtag d'effetto è al centro dell'ultima campagna di sensibilizzazione di **Italian Climate Network**, movimento italiano per il clima che vede in cima alla lista dei fondatori **Federico Antognazza**, ingegnere ambientale di **Venegono Inferiore**. Una provocazione, quella dell'associazione, in cui ha messo la faccia anche **Claudio Bisio**, che ha postato sui social una foto con la scritta "Gretino", raccogliendo così spontaneamente l'invito a sostenere le idee della giovane attivista svedese **Greta Thunberg**, che tanto sta popolando. Soprattutto - ma non soltanto - tra gli studenti.

50 sfumature di... verde

Del resto, volendo dedicare il numero di **ottobre** alle tendenze del momento, abbiamo avuto la riprova che il colore più **trendy** è proprio il verde. Anche laddove meno ce lo si può aspettare. A decretarlo sono stati i colleghi giornalisti, gli intervistati e i nostri esperti opinionisti, che più volte hanno messo questo tema al centro delle proprie riflessioni.

Malpensa ha uno sviluppo sostenibile?

Di qui la decisione di dedicare anche la nostra inchiesta del mese, che come sempre trovate in primo piano, al tema ambientale, con un approfondimento sull'impatto sull'aeroporto intercontinentale di **Milano**, che di fatto si trova nel **Varesotto**. Abbiamo così deciso di spulciare il **Bilancio di sostenibilità ambientale di Sea**, la società che gestisce lo scalo, per raccontarvi ciò che i numeri dicono, ma di cui pochi parlano.

Non solo Greta

Senza dimenticarci, naturalmente, che - al di là della tematica **green** - ci sono altri cambiamenti in atto, pure nel nostro territorio, che meritano attenzione: dal mondo dell'impresa a quello dello sport, dall'alimentazione alla fotografia. Fino a delle vere e proprie riscoperte in campo culturale. E con una doverosa riflessione anche dedicata a chi auspica qualche controtendenza.

L'informazione sempreverde

Sono stata vaga? Lo so, l'ho fatto apposta. Perché gli argomenti trattati in questo numero di **VareseMese** non meritano di essere liquidati in poche righe. Quindi, v'invito a scoprire i nostri articoli uno ad uno. Per leggerli vi serviranno pochi minuti per ciascuno, ma sono il frutto dell'esperienza di anni di veri esperti dei vari settori. Perché ci piace pensare che un'informazione onesta non passi mai di moda.

> **Chiara L. Milani** - *Direttore Responsabile*

ISCRIVITI ALLA
NEWSLETTER



Seguici!  

Scarica l'APP



PATRIMONIO INTANGIBILE

Fresco di riconferma come rettore dell'Università Liuc Carlo Cattaneo di Castellanza, Federico Visconti parla delle priorità del suo nuovo ciclo, ma anche di come stiano evolvendo gli scenari di università e impresa

> Chiara Milani

> chiara.milani@varesemese.it

Guarda l'università da accademico. Ma anche da padre, riflettendo su come si possano far tornare a casa tanti figli come il suo, che tendono a espatriare da quest'Italia. **Federico Visconti**, appena rinominato **rettore dell'Università Liuc Carlo Cattaneo di Castellanza**, ci spiega così la sua *vision*.

Come sta evolvendo il capitalismo familiare italiano, così presente anche nel Varesotto e nell'Alto Milanese, e quale contributo possono dare, in questo processo di cambiamento, i ragazzi che studiano Economia e Ingegneria gestionale?

È un tema fin troppo caldo, che rischia di raffreddarsi mentre spesso, anche nel nostro territorio, gli imprenditori pensano più a vendere le aziende che a farle crescere. Per uscire da questa situazione intravedo una strada attraverso alcuni giovani meritevoli, che hanno fatto esperienza fuori e ora stanno cambiando un po' di regole del gioco, sapendo tenere in equilibrio la questione della proprietà e del management: ciò è documentato da un po' di ricerche che stiamo facendo in Liuc da un paio d'anni.

Quali sono le difficoltà che un'università che voglia crescere e innovare incontra sia a livello istituzionale sia di mercato?

La prima sfida è concepire un'università come un'azienda, cioè sul mercato della formazione superiore, con studenti e

famiglie che hanno attese per il futuro differenti da quando mi sono laureato io. È un mercato in profonda evoluzione, con meno laureati di altri Paesi e concorrenti svegli, che creano alleanze, propongono nuovi corsi di laurea, rafforzano gli *stage*. Quindi, per essere competitivi, noi dobbiamo investire nel patrimonio intangibile. Cioè in ricerca, in innovazione didattica, in servizi digitali e nei giovani. Senza questi ultimi, non si può crearlo. Ma è evidente che, assumendosi qualche rischio d'investimento, s'innesta qualcosa di positivo, come conferma l'**incremento annuale delle nostre matricole**.

Ecco, quanto sono rilevanti i giovani accademici, il ricambio dei ruoli, per far sì che l'Università italiana sia al passo con i tempi?

Le dico che abbiamo avviato pure il reclutamento di qualche professore, con il ritorno anche da fuori. Il nostro primo, significativo rientro di cervelli è **Alessandro Creazza, che dopo 5 anni d'insegnamento in un'università inglese** è entrato di ruolo da noi il **primo di settembre**: un risultato ottenuto anche vagliando la strada dei benefici fiscali, che è stato utilizzata anche per **Balotelli** e che forse, facendo crescere **10-15 ragazzi sulla logistica**, genererà più valore del rientro di un importante calciatore.

Il nuovo ministro all'Università, per quanto all'inizio, è sulla strada giusta?



> Il rettore Federico Visconti durante una cerimonia di laurea

“Certi giovani stanno cambiando le regole del gioco”



E' appena arrivato... Comunque, penso che nell'insistere sull'importanza della ricerca sia sulla strada giusta. Ma non possiamo dimenticarci che non possiamo più attingere alla leva del debito. Inoltre, siamo un Paese sostanzialmente incapace di *trade-off*, il che significa che se c'è un'università in Italia che ha 220 professori e 400 matricole, da qualche parte bisognerà iniziare... se non cominciamo, non libereremo fondi.

Voi però avete chiuso Giurisprudenza...

E' una decisione che non abbiamo vissuto a cuor leggero, ma la cosa ci dà soddisfazione manageriale, perché è la dimostrazione che quando non c'è la partita che puoi giocare, devi giocare su un altro terreno. Oggi noi abbiamo **Economia**, che cresce molto, ed **Ingegneria**, che è stabile ed è un po' un peccato: è evidente che, avendo un concorrente vicino molto forte, si deve entrare in una logica di competizione su una nicchia, o con un differenziale di servizio oppure con incentivi particolari, tipo borse di studio.

A proposito dei nuovi ministri, quello alle Autonomie, Francesco Boccia, prima del trasferimento all'Università del Molise, ha insegnato qui per anni: finora non era mai successo che dalle fila degli accademici della Liuc uscisse un membro del Governo e per di più con in mano una partita importante per questo territorio... Non lo invita qui?

E' del mio settore scientifico, ma io non l'ho incontrato. Posso dire che credo che il suo sia un tema importante: ho intravisto la discussione nell'angolo dei rettori, che ha avuto modo di confrontarsi sia con Maroni sia con

Fontana, manifestando alcune aspettative, anche alla luce del flusso migratorio di studenti da tutta Italia, e ponendo alcune esigenze particolari nell'allocazione dei fondi o nella flessibilità dei piani di studio. Però ora, in questo nuovo scenario di Governo, chissà... Per adesso, comunque, all'inaugurazione dell'anno accademico ci sono Cottarelli e Ravasi, ma c'erano già prima. Ora siamo un po' sotto per fare inviti.

Allora parliamo della sua riconferma: qual è la sua priorità per questo nuovo mandato?

Mi piacerebbe mettere mano a un nuovo ciclo di piano strategico, che preveda la *people strategy*, perché non la considero forma, bensì sostanza. Del resto, mi pare che i risultati del piano in corso, che rivediamo ogni anno, si siano visti.

C'è qualcosa che non rifarebbe?

Non sono sicuro di essermi giocato tutte le mie carte per far salire la consapevolezza del progetto universitario, che forse per un certo periodo della vita di questo ateneo è stata un po' in soffitta: per diffondere questa cultura abbiamo fatto un lavoro ottimo, ma non ancora non eccellente. Cito Marchionne: "Tu quando torni a casa la sera devi avere la sensazione di aver fatto fare un passo in più alla tua istituzione". Ecco: quando lascerò, vorrei lasciare un'istituzione che ha fatto passi avanti come tale e non perché c'è Visconti, perché sennò il meccanismo è che io debba star qua 25 anni. Invece, noi non possiamo pensare di perpetuare delle posizioni e di portarci dietro il cambiamento. Sono due cose che viaggiano con velocità differenti.

**Acof.
Sia fatta
la tua
idea.**



Open Day

**26 Ottobre 2019
30 Novembre 2019**
dalle 9:30 alle 15:30

**15 Novembre 2019
10 Gennaio 2020**
dalle 18:00 alle 20:00

LEZIONI APERTE:

23 Novembre 2019

14 Dicembre 2019

dalle 9:30 alle 12:30

ISCRIVITI !

**LICEO SCIENTIFICO
SPORTIVO**

**LICEO INTERNAZIONALE
PER L'INNOVAZIONE**

**ISTITUTO TECNICO
SISTEMA MODA**

**LICEO DELLE SCIENZE
UMANE**

**ISTITUTO TECNICO
GRAFICA E COMUNICAZIONE**

**LICEO ARTISTICO
DESIGN DELLA MODA**

**ISTITUTO PROFESSIONALE
SPORTIVO**

Via Varzi, 16 - Busto Arsizio (VA)
Tel. 0331 624 318 (int.1)

www.acof.it

ACOF
Olga Fiorini

Qui l'innovazione è di casa

Lombardia leader in Italia

Oltre il 40% delle operazioni mappate dal VeM (*Venture Capital Monitor*) della *Liuc Business School* si concentra nella nostra regione, come ci spiega Anna Gervasoni, professore ordinario di Economia e Gestione delle imprese all'ateneo di Castellanza

Innovazione motore per la crescita: questo è ciò che emerge dall'osservatorio *Venture Capital Monitor - VeM™*, nato nel 2008 all'Università Cattaneo di Castellanza, realizzato da *Liuc Business School* e AIFI con il supporto di *Intesa Sanpaolo Innovation Center*, con l'obiettivo di monitorare tutte le attività dei fondi di *venture capital* svolte nel nostro Paese.

Un mercato piccolo, ma efficiente

Quando parliamo di innovazione, infatti, dobbiamo tener conto dell'attività degli investitori che, iniettando capitali nelle nuove idee, ne permettono la prima fase di sviluppo e di crescita, allo scopo di farla diventare un'azienda profittevole e un'eccellenza nel proprio settore di riferimento. I dati su tale attività mostrano un mercato ancora molto piccolo, ma efficiente: prendendo in considerazione i **primi 8 mesi del 2019**, sono stati effettuati in Italia **69** investimenti in **startup**, di cui **58** in nuove imprese e **11** in società che hanno già ricevuto uno o più investimenti dallo stesso operatore, per un ammontare complessivo pari a **400 milioni di euro**. Se si effettua un confronto con i dati dei **primi 8 mesi dell'anno precedente**, si vede come ci sia stato un **incremento sia nel numero di operazioni, sia nell'ammontare**. Dei **69 deal** realizzati da gennaio ad agosto 2019, **ben 29 (il 42%)** sono su *target lombarde* per un ammontare totale di **138 milioni di euro (35%)**: un dato importante che conferma come la nostra Regione sia *leader* nell'innovazione italiana.

Non solo Milano

La città di **Milano** si conferma florido bacino per le startup, contando da sola **24** operazioni, anche di dimensioni considerevoli. Ma non solo. Vediamo alcune interessanti realtà come quella di *GardenStuff* nella vicina **Legnano**; la *startup innovativa clean-tech* costituita nel 2017 che produce e distribuisce prodotti per il giardinaggio e l'arredo giardino come barbecue, utensileria e attrezzi, bulbi vasi e fioriere. A credere nel progetto di

questa giovane società è stato il fondo francese *Creative Thinking Ventures*, che ha supportato la campagna di *equity crowdfunding* lanciata dalla startup sulla piattaforma *Opstart*, permettendone la raccolta necessaria per continuare il percorso di crescita. Con una raccolta totale di **140mila euro** e un **overfunding del 280%** l'azienda di **Legnano** ha trovato le risorse per implementare il suo comparto *Research and Development* e farsi trovare pronta quando rappresenterà l'**Italia all'Expo 2020 a Dubai**.

E in tutte le province lombarde vediamo un fervore d'innovazione, favorito anche dalla presenza dei nostri importanti distretti industriali, spesso all'avanguardia anche a livello internazionale.

Tecnologia e risorse umane, binomio vincente

Per le nostre Università la gestione dei processi innovativi è diventato un imprescindibile livello di competenza che ritroviamo in modo trasversale in tanti percorsi. Tecnologia e risorse umane solo gli elementi senza i quali non si può inserire con successo l'iniezione di capitale.



> Anna Gervasoni
> redazione@varesemese.it

“Anche grazie ai distretti industriali, c'è fervore in tutte le province lombarde”



> Chiara Milani

> chiara.milani@varesemese.it

LA RISCOSSA DEI TECNICI

Intervista al neo provveditore

Giuseppe Carcano, da settembre alla guida dell'Ufficio scolastico provinciale, analizza i nuovi *trend* del settore: dalla scelta della scuola superiore all'onda verde che contagia molti istituti



> Giuseppe Carcano
nel suo ufficio

Come dirigente dell'Ufficio scolastico territoriale di Varese è "primino". Ma il territorio lo studia **da decenni**. Basti pensare che del **Ferraris di Varese** è stato alunno, poi padre di una studentessa e quindi preside. **Giuseppe Carcano** si è presentato dunque ben preparato alla sua prima campanella in qualità di quello che una volta veniva chiamato "provveditore".

"Prepariamo i bambini al lavoro che ancora non c'è"

Appena iniziata la scuola, per molti genitori è già tempo di pensare a dove iscrivere i propri ragazzi al ciclo successivo. Ma come orientarsi nella scelta al giorno d'oggi? "Non facile, anche perché qui c'è un'offerta formativa ricchissima, sia statale sia paritaria, con un'ottima complementarietà e tradizioni anche private importanti per la scuola dell'infanzia come per gli altri cicli: ad esempio, i collegi arcivescovili o una realtà come la **Olga Fiorini**, che ha portato sul territorio tante novità", commenta Carcano, che prosegue: "Inoltre, tutto evolve molto velocemente. Non dimentichiamoci che si dice che, chi oggi va in prima elementare, farà un lavoro che al momento non esiste. Abbiamo comunque scuole d'eccellenza. Licei che, per chi può farli, assicurano la formazione tradizionale italiana, con una forte cultura di base e dunque plasticità per l'evolversi delle professioni. E poi abbiamo il settore tecnico e professionale, che finalmente da noi rappresenta un *trend* in crescita: è il risultato di anni di lavoro".

Cala l'appeal dei licei

Infatti, secondo i dati d'avvio anno diffusi dall'Ufficio scolastico regionale,

perché oggi la parola plastica è tabù, ma il settore è ancora un'opportunità, anche per le ragazze".

Formazione professionale, nuovo repertorio

Peraltro, a livello regionale, è stato anche appena presentato il nuovo repertorio della formazione professionale, che fotografa l'evoluzione in corso. "Un esempio su tutti è il fatto che ora si prepari l'operatore di *faberlab*, che lavora su stampanti 3D", cita il provveditore, che sul tavolo ha un fico d'india che in realtà è un depuratore d'aria, ed è costruito con un cartone trattato con estratto di conchiglie, quindi un materiale bio, per resistere nel tempo.

Scuole sempre più plastic free

A proposito di ultime tendenze, quella *green* spopola in molti istituti. Con tante piccole, grandi iniziative *plastic free*, per esempio tramite borracce e fontanelli, ma anche grossi interventi, come la recente inaugurazione della secondaria di primo grado **Pellico a Varese**: "Una scuola a impatto zero, di cui gli scolari si sentono ora responsabili per le generazioni future", sottolinea soddisfatto Carcano.

"Forniamo alti contenuti, ma non abbiamo contenitori all'altezza"

Certo, oltre ad avere istituti "verdi", è fondamentale che siano anche sicuri. Visto che, anche nel recente passato, dall'**Alto al Basso Varesotto** alcuni hanno subito qualche pericoloso crollo. "La manutenzione degli edifici è una priorità, anche se non è facile, perché c'è un patrimonio immenso che ha oltre un secolo. Laddove però ci sono

"Qui l'offerta è ricchissima"

se nel **Varesotto** gli alunni delle scuole professionali restano stabili e simili alla media della **Lombardia (14,4% contro 15,4%)**, nella nostra provincia **la percentuale di liceali è oggi uguale a quella degli studenti degli istituti tecnici (pari a 42,8% per entrambi, contro una media lombarda del 47,1 per cento per i primi e del 37,6 per i secondi)**. Mentre lo scorso anno c'era un *gap* di 4 punti (**44,3 contro 40,2%**). "Penso che questi numeri vadano letti alla luce del nostro sistema produttivo, che è pronto ad assorbire i diplomati di certi ambiti", spiega il dirigente, che aggiunge: "Ciò al di là di casi di *mismatch*, come quello emblematico delle materie plastiche: anche se qui i ragazzi non farebbero fatica ad essere assunti, c'è un solo corso al **Newton**, che fa fatica ad andare avanti. In tal caso, penso serva un *appeal* migliore,

amministrazioni sensibili e genitori responsabili, che spesso danno una mano, si trovano anche tante soluzioni, pure per rendere meno grigi i plessi scolastici. Del resto, è giusto che i nostri ragazzi studino in aule all'altezza degli insegnamenti che ricevono".

"I giovani vogliono ancora cambiare il mondo"

Ma gli studenti come vedono il domani? "Si dice che siano scoraggiati, ma è perché hanno di fronte adulti che lo sono. In realtà, i giovani hanno da sempre sogni da realizzare...Dove incontrano insegnanti innamorati del proprio lavoro, ciò avviene, in qualsiasi materia", risponde il dirigente, che chiosa: "C'è una potenzialità immensa, dobbiamo rispondere. Ripartendo dalla scuola per dare all'Italia un futuro migliore".



YOU GARDENER

Flower Show

MOSTRA MERCATO DI PIANTE E FIORI



Villa Craven
12-13 Ottobre

dalle 10 alle 19
via Silvestro Sanvito 27, Varese

~
informazioni e biglietti online
YOU GARDENER.COM

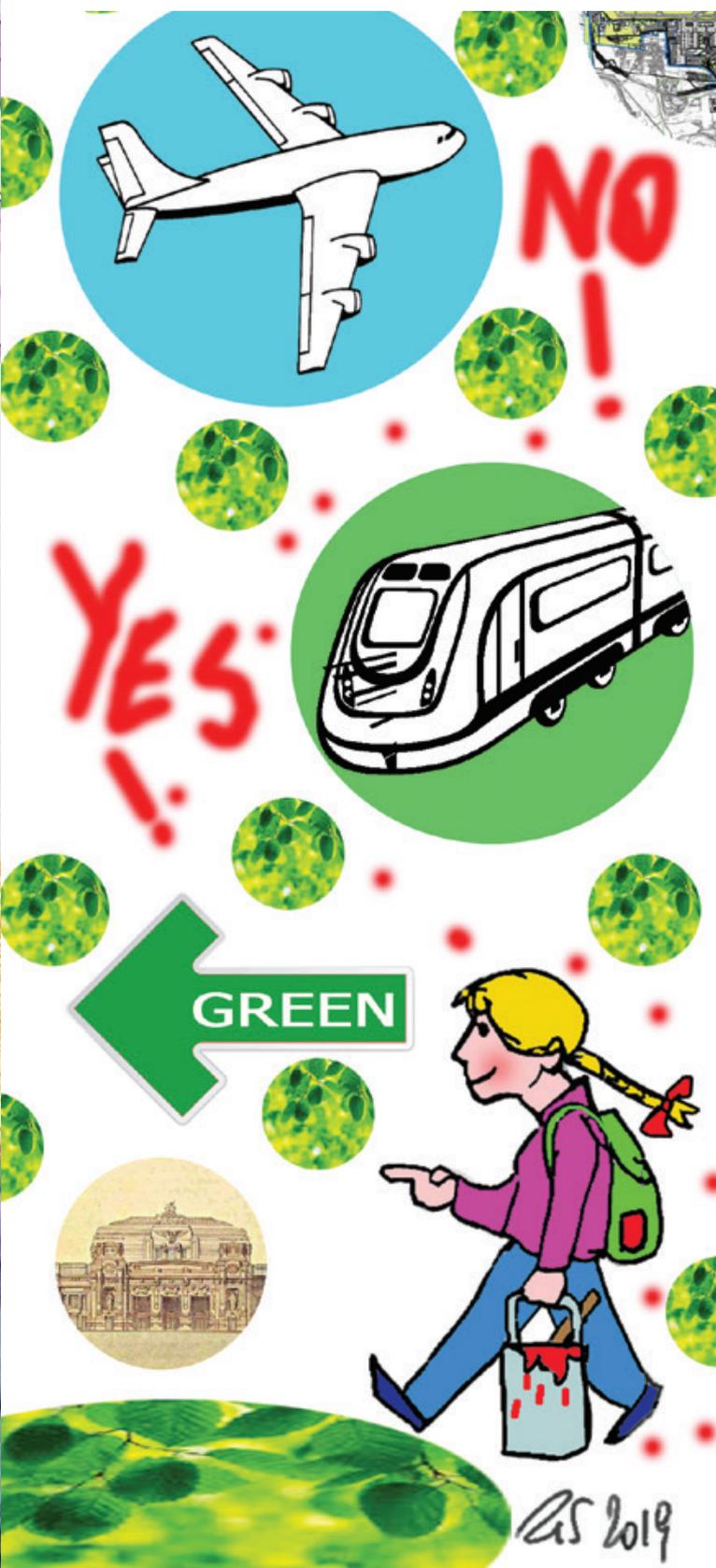
CON IL PATROCINIO DI



COMUNE DI
VARESE

COMPRA LE TUE PIANTE SU YOU GARDENER.COM
IL MARKETPLACE DEI MIGLIORI VIVAI ITALIANI

MALPENSA SANTI?



Cresce il movimento no-fly

Mentre la giovane attivista svedese *Greta Thunberg* invita ad evitare gli aerei per salvare il pianeta, siamo andati a spulciare l'ultimo Bilancio di sostenibilità di Sea per capire l'impatto ambientale dello scalo della brughiera

> Chiara Milani
> chiara.milani@varesemese.it

In svedese si dice *Flygskam*. Ossia, la vergogna di volare. E' la tendenza a non prendere più aerei, scegliendo il treno, che si sta diffondendo sulla cresta dell'onda verde generata da Greta. Quanto questa moda durerà e si diffonderà, cambiando i nostri spostamenti a lungo raggio, non è ancora dato saperlo. Di certo, però, i segnali d'attenzione non mancano: dal mondo dei giovani a quello del *business* e della politica.

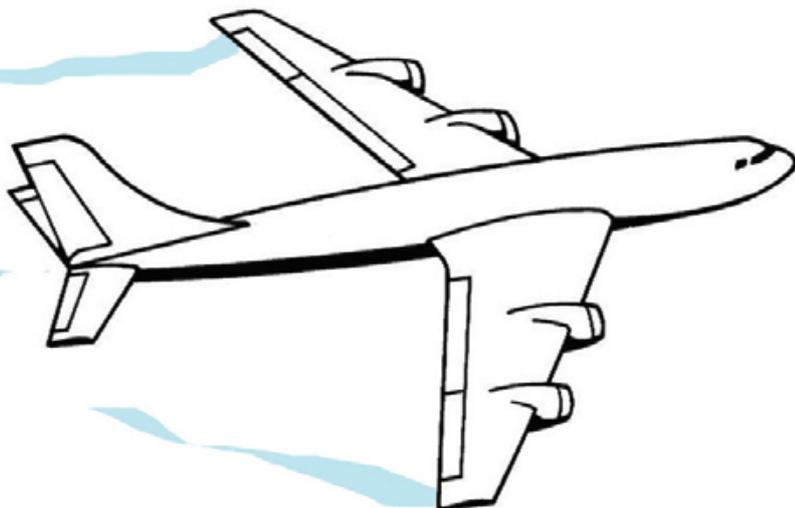
Greta tarperà le ali a Malpensa?

Se il *trend* dovesse dilagare, inevitabilmente il movimento *no-fly* tarperà le ali anche a Malpensa, che nel suo *Master Plan 2030* prevede una forte crescita: alla fine dell'orizzonte di piano lo scalo della brughiera dovrebbe infatti registrare 245mila movimenti secondo lo scenario base, 279mila in quello che include la crescita addizionale stimata. I passeggeri annui dovrebbero essere compresi tra 28 e 32,5 milioni (contro i 24,5 milioni del 2018), mentre le merci dovrebbero raggiungere e superare il milione di tonnellate (quasi il doppio dello scorso anno).

L'incognita Linate

Ciò, naturalmente, se il mondo non lascerà a terra gli aerei. In attesa di capire quanto, dopo il decollo iniziale, le idee dell'adolescente scandinava rimarranno ad alta quota, abbiamo spulciato i dati del Bilancio di sostenibilità 2018 di Sea, la società che gestisce gli aeroporti milanesi. Per capire l'attuale ricaduta dello scalo in termini ambientali. Anche se la chiusura estiva di Linate nell'estate 2019

continua →

Milano **Malpensa**

245mila movimenti
279mila la crescita addizionale stimata
 i passeggeri annui tra **28** e **32,5** milioni
 le merci **1 milione** di tonnellate

(Bilancio di Sostenibilità 2018 di SEA)

> I punti d'attenzione di carattere ambientale emersi dal confronto con gli *stakeholder* secondo l'ultimo *Sustainability report* di Sea

12

> La posizione dal basso occupata da Malpensa in termini di efficienza di consumo di suolo rispetto ad altri scali europei

3°

> Il limite annuale di 40 microgrammi per metro cubo d'aria di *no2* e *pm10* non è stato superato in nessun comune monitorato dall'Arpa

0

> Il *record* negativo annuo di microgrammi per metro cubo di *no2* registrati a dicembre dello scorso anno

Master Plan

> La fine dell'orizzonte di piano per lo sviluppo dello scalo come aeroporto intercontinentale *point-to-point* e non più un *hub*

2030

> Il numero massimo, espresso in migliaia di movimento, che secondo il *Master Plan 2030* Malpensa dovrebbe raggiungere

279

> 1 milione di passeggeri (contro i 24,5 milioni del 2018) previsti attualmente entro 11 anni dalla società di gestione dello scalo

ha portato un aumento del traffico, che alla vigilia dei lavori era stimato in una **crescita del 30 per cento dei passeggeri, pari a una media di 25mila in più al giorno, a fronte di un incremento del 45% dei movimenti**. Incidendo così verosimilmente in maniera significativa su alcuni valori. Seppure, per averne la certezza, bisognerà aspettare la prossima dichiarazione consolidata di carattere non finanziario.

I 12 punti d'attenzione

Intanto, nell'ultimo *Sustainability report* disponibile, si legge come - dal coinvolgimento degli *stakeholder* - sia emersa **una dozzina di punti d'attenzione di carattere ambientale** in

vista del preventivato sviluppo dello scalo da **qui al 2030**: dalla valutazione della limitazione dei voli notturni *cargo* ai risvolti sulla *water footprint*, dall'impatto paesaggistico alla riduzione della *brughiera*. Ma vediamo in dettaglio alcune problematiche.

Consumo del suolo, scarsa efficienza

Una delle variabili chiave dello sviluppo sostenibile dello scalo è il consumo di suolo. E in quest'ambito - *ahinoi* - l'aeroporto intercontinentale che ha sede nel **Varesotto** non brilla per efficienza. "In base ad un confronto tra **Malpensa** e alcuni dei principali scali aeroportuali europei, emerge come attualmente

il livello di efficienza nel consumo di suolo (parametrato in termini di ettari occupati per unità di trasporto movimentate nell'anno di riferimento) di Malpensa risulti tra quelli con le performance più basse, assieme ad **Atene e Madrid**", si legge nel rapporto annuale, che prosegue: "Uno dei motivi è certamente la sottoutilizzazione dell'infrastruttura in rapporto alle sue attuali capacità operative che, a parità di sedime occupato, possono crescere di **un ulteriore 50%**". Di qui, la conclusione: "Una situazione di questo tipo pone comunque il tema di un'attenta pianificazione della crescita di capacità del nostro scalo, anche sotto il profilo di suolo".

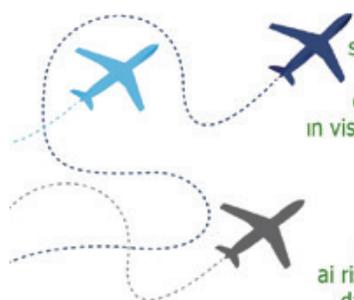
"Nel 2030 merci raddoppiate"

Bilancio di sostenibilità 2018 di Sea attuale ricaduta dello scalo in termini ambientali

la chiusura estiva di Linate nell'estate 2019 ha portato un aumento del traffico che alla vigilia dei lavori era stimato in una crescita del **30 per cento** dei passeggeri pari a una media di **25mila** in più al giorno a fronte di un incremento del **45%** dei movimenti.



Milano Malpensa



(Bilancio di Sostenibilità 2018 di SEA)

Nell'ultimo Sustainability report dal coinvolgimento degli stakeholder sono emersi una dozzina di punti d'attenzione di carattere ambientale in vista del preventivato sviluppo dello scalo di Malpensa da qui al 2030: dalla valutazione della limitazione dei voli notturni cargo ai risvolti sulla water footprint, dall'impatto paesaggistico alla riduzione della brughiera

Il patto per lo sviluppo sostenibile

Figurano anche le due università del Varesotto, Insubria e Liuc, tra le 53 istituzioni firmatarie del Protocollo lombardo per lo sviluppo sostenibile, siglato il mese scorso a Palazzo Pirelli. Un documento che vede il nostro territorio protagonista anche per via di coloro che lo hanno proposto.

Una regione all'avanguardia

"La definizione di obiettivi comuni tra i vari sottoscrittori, che rappresentano il mondo associativo, dell'industria, delle imprese, dei sindacati, va nella direzione dell'applicazione dell'Agenda 2030 dell'Onu e di un futuro di sviluppo sostenibile, ponendo, ancora una volta, Regione Lombardia all'avanguardia anche in questo settore". ha commentato il governatore, Attilio Fontana, già sindaco di Varese: "Sono contento che tra i firmatari figurino anche il mondo della formazione, perché la sensibilizzazione nei confronti dei giovani è fondamentale per la costruzione di un futuro migliore".

La sostenibilità in 5 mosse

Cinque le azioni concrete proposte dall'assessore all'Ambiente e Clima, Raffaele Cattaneo, anche lui varesino: la sottoscrizione del protocollo non solo da parte di ogni impresa e famiglia lombarda, la promozione di attività di formazione per i dipendenti, il coinvolgimento del territorio a partire dai 1.500 comuni e le comunità montane; l'attivazione di nuovi finanziamenti e il coinvolgimento dei cittadini, perché il cambiamento parte dal comportamento di tutti.

nuale di
o d'aria
Varese
so anno

56,1

> I Comuni dei circondari che sopportano il maggior carico dal punto di vista delle emissioni acustiche: Somma e Lonate

2

Report 2018

32,5

> Alla fine dell'orizzonte di piano, secondo Sea le merci dovrebbero superare il milione di tonnellate (quasi il doppio del 2018)

1

Qualità dell'aria, Varese peggio di Busto e Ferno

Per quanto riguarda la qualità dell'aria, i valori di biossido di azoto e particolato rilevati dall'Arpa (Agenzia regionale protezione ambientale) della Lombardia appaiono nei limiti annuali di **40 microgrammi per metro cubo d'aria**, con Ferno che lo scorso anno si è attestata su **25,7 per no2** e **25,8 per pm 10** e Busto Arsizio a **32,9 e 24,3**. Mentre Varese, forse un po' a sorpresa, ha registrato i risultati peggiori, con **35,5 e 24,6**. La Città Giardino detiene pure il record negativo di no2, pari a **56,1 microgrammi per metro cubo d'aria**, segnalati a dicembre 2018. Anche se va detto che - a quanto sottolinea sempre il documento di Sea - in generale gli ossidi di azoto sono dovuti soltanto in piccola parte ai combustibili utilizzati.

Somma e Lonate alla ricerca del silenzio perduto

Per quanto concerne poi le emissioni acustiche, "in base ai dati relativi all'esposizione della popolazione, per ciascuno dei comuni limitrofi, relativamente alle fasce **60-65 dB(LVA)** e **60-75 dB(LVA)** si deduce che il carico maggiore è sostenuto dalle popolazioni dei comuni di **Somma Lombardo e Lonate Pozzolo**", attesta il Bilancio di sostenibilità, in cui si legge pure: "Nel tempo l'apposita commissione dovrà via via individuare le migliori condizioni possibili per continuare a minimizzare gli impatti sul territorio e sulla popolazione circostante". Insomma, in attesa di sapere gli eventuali effetti del Greta-pensiero sullo scalo della brughiera, il lavoro non manca. Anche sul fronte dell'impatto ambientale.



> Il rettore dell'Università dell'Insubria, Angelo Tagliabue, mentre firma il protocollo

7 VIAGGI TRENDY

L'identikit del turista 2020

Nella sede della Camera di Commercio di Varese è stato appena inaugurato il nuovo *Infopoint* turistico con "sala panoramica". Ma quali sono le tendenze del settore? Ce lo spiega Massimiliano Serati, direttore della divisione Ricerca della *Liuc Business School*

Sempre più esigente, dinamico, tecnologico e "allergico" a scelte convenzionali. Ecco l'*identikit* del **turista 2020**. Un profilo di cui anche il nostro territorio non può non tenere conto, se vuole proseguire la sua crescita in termini di attrattività. Intercettando così parte dei flussi turistici mondiali, che sono in continua crescita, con un **+4% nel primo quadrimestre 2019** rispetto all'anno precedente (secondo gli ultimi dati dell'*Unwto*). Di seguito, **7 trend** particolarmente *on fire* per l'anno che verrà.

1. Trasferte sostenibili in hotel eco-friendly

Al centro, sia sul lato della domanda, sia dell'offerta, il tema della sostenibilità (o del *Healthy and Ethical living*). Secondo un'indagine di *Booking*, oltre la metà dei viaggiatori è orientata a fare scelte più sostenibili, ad esempio per quanto riguarda le soluzioni ricettive, e il 73% ha intenzione di pernottare almeno una volta in una sistemazione eco-friendly o ecologica **a partire dal 2020**.

2. Tutto a portata di App

La seconda parola chiave è facilità d'uso, che significa anche ricerca di soluzioni che segnino uno stacco forte da una quotidianità fatta di bombardamento d'informazioni e complessità. Semplicità supportata da innovazione tecnologica: i viaggiatori guardano con crescente attenzione ad esempio a soluzioni che permettano di tracciare i bagagli in tempo reale tramite applicazioni per dispositivi mobili o alla possibilità di usare un'unica *app* sia per pianificare e prenotare il

viaggio, sia per gestire esperienze ed esigenze sul territorio.

3. Offerte *taylor made*

La personalizzazione del viaggio diviene imprescindibile. Il viaggio "su misura" deve essere incentrato su esperienze intense, ma agili e facilmente integrabili nei *feed* dei viaggiatori: spazio quindi ai *personal concierge* e ai motori di intelligenza artificiale, che erogano consigli in base alle precedenti esperienze di viaggio e alla profilazione del turista.

4. *Less is more*

Va a consolidarsi la propensione alle vacanze brevi, spesso finalizzate a esperienze *leisure* di nicchia, nel solco della filosofia *less is more*, particolarmente cara ai turisti *business* seriali.

5. In cerca di esperienze autentiche

Il concetto di esclusività evolve, allontanandosi sempre più da un'idea "tradizionale" di lusso e convergendo sul concetto di autenticità. Un approccio più spartano, ma dedicato alla fruizione di esperienze molto connotate territorialmente e non duplicabili altrove, che esaltano il concetto di sostenibilità intesa come rispetto e valorizzazione delle culture identitarie delle località. Autenticità è anche reazione al problema sempre più evidente dell'*overtourism* che affligge alcune destinazioni, a rischio di fenomeni di rigetto da parte

La sala panoramica del nuovo Infopoint turistico della Camera di Commercio di Varese



soprattutto di visitatori alto-spendenti.

6. Vacanze gustose, in tutti i sensi

Quello enogastronomico è sempre più turismo culinario di tipo laboratoriale, che coniuga acquisti *food&wine*, degustazioni e ristorazione, laboratori di cucina attiva, visite a luoghi di produzione. Si tratta di un'industria che a livello globale vale più 155 miliardi di dollari (dati *World Food Travel Association*), con oltre 20 milioni di viaggi che privilegiano attività enogastronomiche nella sola Europa (Unwto 2017).

7. Alla scoperta dell'ospitalità ibrida

concetti di *sharing economy* e di condivisione di esperienze personali applicati alla fruizione turistica prospettano soluzioni ricettive, che consentono nuovi modi di lavorare o socializzare. Gli Student Hotel, ormai aperti a professionisti di ogni età, offrono spazi per intrattenimento, sale di socializzazione, luoghi per *co-working*, nel contesto di una ospitalità ibrida, confortevole, ma con stile, e pensata anche per soggiorni prolungati.

Vietato dormire sugli allori

Il mondo evolve con agilità e tempi ristretti, la stessa agilità che contraddistingue i viaggiatori sul territorio. Come sempre la sfida è ribaltata sul versante di offerta, accoglienza e ospitalità. Chi indugia e non evolve può solo perdere occasioni.



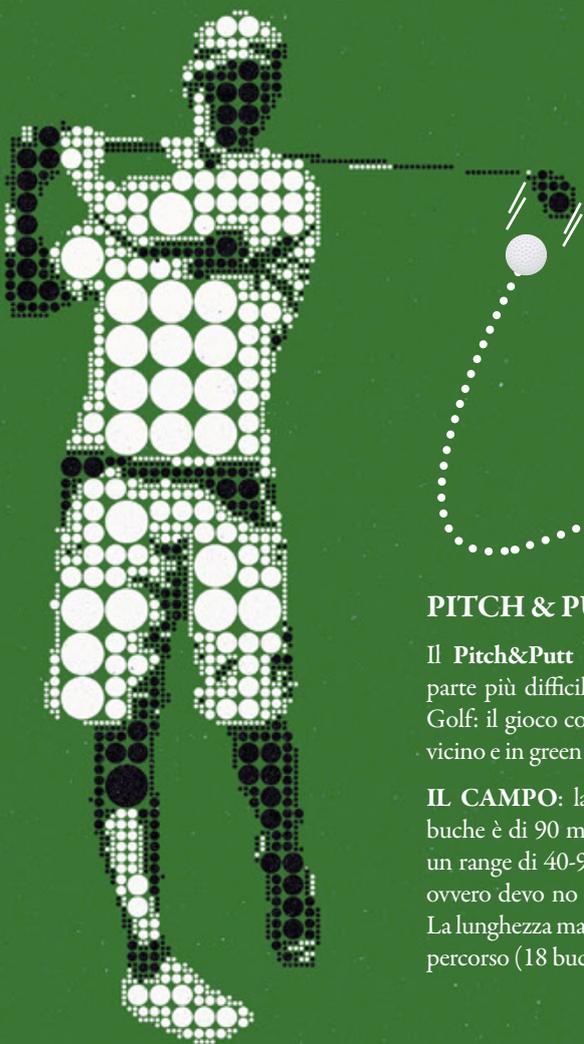
> Massimiliano Serati > redazione@varesemese.it
Ph: Daniele Belosio

INTERNATIONAL PITCH & PUTT FEDERATION (IPPA)

Nata nel 2009, è l'Associazione internazionale cui fanno capo tutte le Federazioni ed Associazioni Nazionali dei singoli paesi siano esse Federazioni autonome o dipartimenti delle Federazioni Golf. Attualmente le nazioni associate sono all'incirca una quarantina in tutti i continenti.

IPPA organizza e coordina tutti gli eventi Internazionali, tra cui, **l'AFRICA CUP – per la prima volta una gare OPEN in Africa (Tunisia)** con speciale classifica Continentale e il **World Strokeplay Championship che si tiene quest'anno a fine settembre in Giappone** in Corrispondenza della giornata Mondiale della Pace.

Questi ultimi Campionati si sono tenuti lo scorso anno in Provincia di Varese al Golf le Robinie e il successo è stato tale che non è stato possibile far partecipare tutti gli iscritti - provenienti da 19 nazioni differenti - in tutte e tre le giornate ed è stato necessario un "taglio" nell'ultima giornata.



PITCH & PUTT

Il **Pitch&Putt** estremizza e concentra la parte più difficile di un intero percorso di Golf: il gioco corto, ovvero gli ultimi colpi vicino e in green per imbucare.

IL CAMPO: la lunghezza massima delle buche è di 90 metri, esse sono comprese in un range di 40-90 metri e sono tutte par 3, ovvero devono essere effettuate in 3 colpi. La lunghezza massima consentita dell'intero percorso (18 buche) è di 1200 metri.

LE MAZZE sono esattamente le stesse del golf, ma è estremamente ridotta: si possono usare al massimo 3 bastoni (il putt e due ferri a scelta del giocatore tra cui normalmente un pitch).

Rispetto al golf il P&P ha il vantaggio di avere campi che necessitano meno spazio e che la durata del gioco su 18 buche è di solo una ora e mezza.



IPPA EUROPEAN P&P PAIRS CHAMPIONSHIP 2019

Le Robinie G.C. - Solbiate Olona (Va) - 18 Ottobre a 20 Ottobre 2019

INFORMAZIONI GENERALI

LOCALITA':

Le Robinie Golf – via per Busto Arsizio, 9

21058 Solbiate Olona (Va)

Telefono: 0331-329260

E-Mail: segreteria@lerobinie.com

WEB: www.lerobinie.com

PROGRAMMA:

Venerdì 18 Ottobre :

- Pratica libera
- 18.30 Welcome cocktail

Sabato 19 Ottobre :

- 1° giro WPC: 18 Buche Four-ball
- 2° giro WPC: 18 buche Foursome
- 20.30 Gala Dinner

Domenica 20 Ottobre :

- 3° giro WPC: 18 buche Canada Cup
- 15:00 – Cerimonia di Premiazione



18-20 Ottobre 2019 - Golf Club Le Robinie
Solbiate Olona – VA

IPPA CAMPIONATO EUROPEO P&P A COPPIE

Il 1° European Pairs Championship si terrà a Solbiate Olona - G. C. Le Robinie dal 18 al 20 ottobre 2019.

Avremmo inoltre la possibilità, durante i giorni della manifestazione, di poterci confrontare anche e soprattutto sulla situazione attuale del P&P in Italia, poterci “contare” e programmare i futuri passi per radicare in modo significativo la nostra disciplina, in prospettiva di un 2020 che sia la consacrazione definitiva del Pitch&Putt in Italia.

IPPA, è un'organizzazione senza scopo di lucro che lavora per sviluppare lo sport del Pitch&Putt collaborando con le autorità del golf di tutto il mondo.

Il Pitch&Putt si sta sviluppando fortemente in molti Paesi nei 5 continenti. Durante l'EPC 2019 si avrà anche la possibilità di dialogare con le delegazioni di altri Paesi, oltre che con i delegati dei Circoli italiani, e così scambiare idee e opinioni sul P&P idee sul suo futuro e sviluppo internazionale. In particolare, per quanto ci riguarda più da vicino, in Italia per vederlo crescere come sport competitivo.

Per ulteriori informazioni: www.federpitchputt.it

www.ippa.cloud
segreteria@federpitchputt.it



LA CITTÀ DEL PAESAGGIO

Nuovo *brand* per Varese?

> Katia Accossato

> redazione@varesemese.it

Katia Accossato, docente del Politecnico di Milano, è stata la protagonista al festival *Nature Urbane* della conversazione sulla comunità resiliente e sui processi partecipativi, temi centrali della pianificazione odierna. Ecco la riflessione sul lago che ha scritto per i nostri lettori

Varese sembra offrire il contesto ideale per una seria riflessione sul ruolo della natura nella nuova gestione del patrimonio territoriale. Del resto, affrontare le conseguenze del cambiamento climatico non è un'opzione, bensì un obbligo, e alla base di tutto è necessaria una nuova interpretazione del nostro rapporto con l'ambiente in cui viviamo.

Il patrimonio verde

Perché la **regione dei laghi e le Prealpi** sono un luogo privilegiato in cui poter sperimentare nuove soluzioni di convivenza uomo-natura? La storia stessa del paesaggio varesino mostra diversi livelli di lettura che vedono il patrimonio verde protagonista nella sfera ludica e ricreativa, così come nelle varie forme di produzione in cui gli elementi naturali avevano un ruolo primario (orti, torbiere, impieghi della cannuccia palustre e simili)

La città d'acqua dolce

Durante l'anno Europeo del Patrimonio Culturale, nel 2018, ho organizzato in città un convegno sulla cura e i valori percettivi del territorio per la **seconda edizione della Giornata nazionale del Paesaggio (il 14 marzo)**, e durante il festival *Nature Urbane* ho colto l'occasione per organizzare un incontro pubblico sulle città d'acqua e, in particolare, sul caso delle aree umide in provincia di Varese. Il workshop, fortemente interdisciplinare, *Marsh for the city/ Facing challenges. Le potenzialità dell'area umida per la città di Varese*, organizzato con **Eleonora Bersani del Dastu (Politecnico di Milano)**, rifletteva, infatti, sul complesso equilibrio delle paludi ai

margini del lago di Varese e verificava le condizioni per azioni di rigenerazione territoriale in grado di innescare anche positive dinamiche socioeconomiche.

Uniti per lo sviluppo del territorio

L'impegno, iniziato con il premio di un concorso internazionale per la valorizzazione della ciclopedonale del lago, non si è finora mai fermato.

Nell'anno in corso, infatti, con l'inizio dei lavori del **Aqst (Accordo quadro di sviluppo territoriale)** per la salvaguardia e il risanamento del lago di Varese e il relativo programma d'azione individuato dalla **Regione Lombardia**, con tutti gli enti e le associazioni coinvolti si sono individuati, tra i tanti, alcuni interventi dedicati al miglioramento delle acque (con l'obiettivo di ripristinare le attività



> L'architetto Katia Accossato

“Bisogna rinnovare l'interpretazione del nostro rapporto con l'ambiente”



> Il lago di Varese (Ph: Paolo Cascone)

di balneazione e pesca) e all'elettrificazione della navigazione e della mobilità sulla pista ciclabile. Credo che tali interventi necessitino fin d'ora di un inquadramento tramite un progetto paesaggistico e tramite il coinvolgimento degli enti, delle associazioni e degli stessi abitanti. E' necessaria una visione d'insieme che mantenga un indirizzo unitario per la comunicazione della qualità di questo ambito, spaziando da quella architettonica degli interventi fino a un'immagine coordinata della grafica della cartellonistica.

L'accoglienza sulle coste

Sono convinta, e per questo motivo ho riproposto un convegno anche quest'anno, che un tavolo di lavoro fra tutte le associazioni coinvolte intorno al lago, comprese quelle sportive (con particolare riferimento ai canottieri e ai ciclisti) sia necessario per iniziare tale processo. In vista dei prossimi importanti eventi sportivi come il **Campionato Europeo assoluto di Canottaggio 2021**, assegnato a Varese, l'accoglienza sulle coste, anche in termini di ricezione turistica, sia diventata una questione cruciale.

Paludi da salvare... con buonsenso

Le paludi all'interno di questo sistema, aree fondamentali per il mantenimento della biodiversità e per rafforzare il ponte ecologico fra la regione alpina e l'area mediterranea, sono infatti minacciate da interventi antropici e dalla diffusione di piante alloctone fortemente invasive. Tuttavia, un approccio troppo conservativo allontanerebbe la possibilità, da parte dei vari attori intorno al lago, di prendersi cura del territorio. Storicamente, l'attività dei pescatori, delle aziende agricole, dei vivaisti, delle associazioni sportive (canottieri e in futuro i ciclisti), degli enti della navigazione, degli esperti di archeologia e della sua valorizzazione, hanno sempre contribuito alla cura del lago e del suo ecosistema.

Il cluster per le città sostenibili

Intanto, sono in corso collaborazioni col *Cluster For Sustainable Cities dell'Università di Portsmouth*, diretto da **Alessandro Melis** che tra l'altro ha indicato proprio il tema della comunità resiliente al **Padiglione Italia (Biennale 2020)**

Ci vuole una grande capacità di visione, e ci stiamo lavorando da molto tempo: i tempi sono maturi per rilanciare la *brand-image* di Varese quale "città del paesaggio".



FESTIVAL
DEL PAESAGGIO

Eventi sold out

22 parchi di dimore private aperte in esclusiva, 8 giardini pubblici, più di 200 appuntamenti tra visite guidate, iniziative educative per adulti e bambini, percorsi tra arte e natura, conversazioni, degustazioni e spettacoli per la **terza edizione** del Festival del paesaggio varesino, che ha visto praticamente tutti esauriti gli eventi principali e le visite in villa

> Un esempio di stile giungla
in casa

CHE GIUNGLA!

D'inverno il giardino si colora

Il *floral designer* gallaratese Marco Introini ci racconta gli stili emergenti per arredare interni ed esterni con piante, fiori e arbusti

L'arte floreale, e in generale l'arredo verde, da alcuni anni vive di *trend* allo stesso modo del *fashion*. Così, se una volta le varietà commerciali di piante e fiori erano molto limitate, adesso è un continuo emergere di nuove varietà, nuovi colori, nuove selezioni botaniche, che arrivano a dare movimento ad un mercato che ancora stenta a risalire la china. Nelle principali **fiere olandesi e tedesche** si assiste perciò ad una corsa perenne nel proporre novità che poi influenzeranno anche lo stile delle nostre case.

Il ritorno degli Settanta e Ottanta

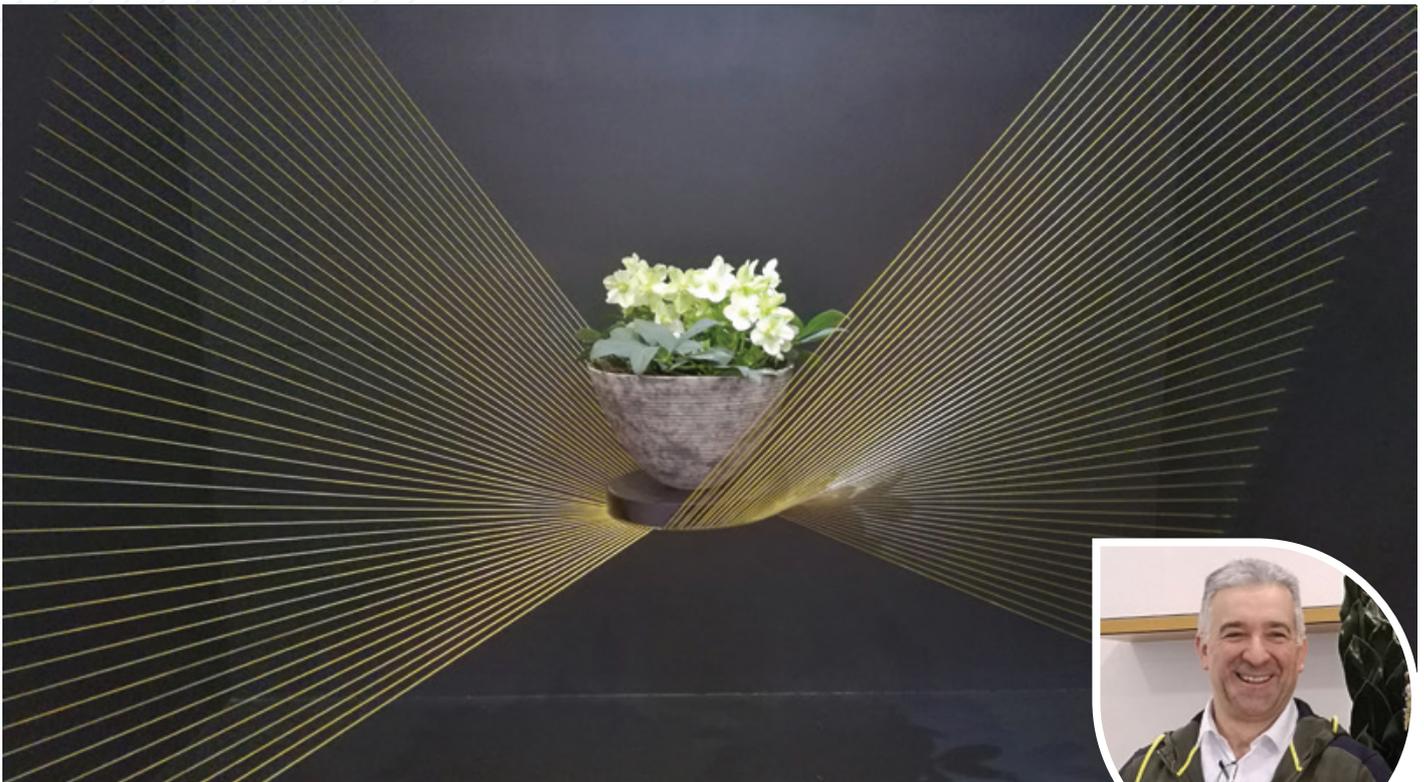
Indubbiamente il 2019 è stato contrassegnato sin dall'inizio dal consolidamento dello stile *Jungle*, che vede un ritorno in grande spolvero di piante che, se negli **anni Settanta e Ottanta** erano comunissime, poi sono diventate col tempo un po' scontate e banali. Ed ecco quindi il ritorno delle **monstere** con le loro grandissime foglie i *ficus Lyrata*, il **falangio**, seguiti a ruota da **felci** e *asplenium*, come a segnare la volontà di voler avere in casa un pezzo di giungla tropicale. E a dar loro man forte poi **tillandise** e **orchidee**, in generale l'orientamento verso **piante epifite**, che sono tutte quelle specie che vivono su altre, non crescono sul terreno ma vivono prevalentemente sui tronchi o sui rami degli alberi, soprattutto nelle foreste tropicali e subtropicali. Un momento di grande popolarità poi lo stanno vivendo anche le **bromeliacee**, un po' per la loro facile cura, un po' perché sono di grande effetto e i fiori durano a lungo.

In casa basta fronzoli

Anche il modo di presentare le piante è cambiato molto nel tempo: se prima era quasi scontato posizionarle in cesti o ceramiche, adesso la tendenza è per il vetro, il corten, i vasi in resina, tutti lavorati in forme molto semplici e lineari, facili da ambientare nelle case moderne, che sono sempre meno cariche di fronzoli, a differenza che in passato.

Lo stile "botanico", inno alla leggerezza

Nell'arte floreale invece si assiste a un ritorno alla leggerezza, dopo anni di composizioni con grandi masse e quantità di fiori. Il trend



> L'elleboro e Marco Introini



ormai è orientato sullo stile "botanico", molto più nordico e basato su composizioni ricche di trasparenze, con un grande uso di rami (non necessariamente fioriti) fiori con corolle piccole e molte *greenery*, ovvero erbe ed essenze anche aromatiche. Fra l'altro questo *trend* ben si presta alla realizzazione di mazzi di grandi dimensioni, facilitando quindi la durata dei fiori, perché non dimentichiamo che il fiore dura molto di più reciso e con gli steli immersi nell'acqua, piuttosto che lavorato con la spugna.

Meno spugne, più green

Anche il limitare l'uso dei supporti fenolici nella lavorazione del fiore va nella direzione di un approccio più *green* e di una migliore sensibilità nei confronti della natura.

Toni accessi per scaldare la stagione fredda

Riguardo alle essenze da giardino, la moda da qualche tempo si orienta su piante che colorino il giardino anche d'inverno dandogli una vera personalità, ma anche su varietà di conifere dai colori accesi, oppure arbusti come il *cornus alba* dai rami rosso fuoco, l'*hamamelis mollis* dai fiori giallo oro, o la *Camelia Sasanqua* (quella, per intenderci, a fioritura invernale).

Belli e... buoni per la fauna

Legato anche al tema della biodiversità, poi c'è tutto il mondo degli arbusti che hanno bacche quali il *Viburnum tinus*, il *sinforicarpa*, la *piracanta*, la *nandina*, il *corbezzolo*, l'*agrifoglio*, le *rose* e altre varietà che, oltre a soddisfare l'aspetto estetico, rappresentano un nutrimento per la fauna autoctona.

Winter mood

Da sempre poi le fioriture invernali nei nostri giardini sono tradizionalmente affidate alle *eriche*, alle *viole* e alle *spettacolari brassiche*, anche se da qualche anno è tornato vivacemente alla ribalta l'*elleboro*, di cui esistono varietà bellissime, che lo rendono il vero protagonista dell'inverno.



FRANCO MONTALTO

RESTAURI D'ARTE ANTICA
MOBILI
TAPPETI
DIPINTI
OGGETTI D'ARTE
DORATURE

*CONSULENTE DEL
 TRIBUNALE DI BUSTO ARSIZIO*

Via Palestro 14/A (zona piazza Manzoni)
 21052 BUSTO ARSIZIO
 Tel. e Fax 0331.632.342
franco.montalto@yahoo.it



Pitti immagine, Super Portraits, Beatrice Vannucchi (Ph: Claudio Bonoldi Studio)

GREEN CARPET

A Milano si sono da poco concluse le sfilate della prossima primavera/estate e nel parterre delle passerelle vip, influencer ed esperti di moda hanno dettato le tendenze dell'autunno/inverno. Intanto, le grandi griffe puntano sempre più alla sostenibilità e in Lombardia sono stati stanziati finanziamenti per le aziende impegnate in questa direzione, anche nel Varesotto



Un ritorno al *bon ton*, con un pizzico di esuberanza, senza dimenticare quello stile *easy-chic* che ha fatto breccia nel cuore delle più attente ai *diktat* della moda. Ecco che cosa dovremo aspettarci per i prossimi mesi.

Colori e capi passepartout

Per quanto riguarda i colori, verde (soprattutto militare e smeraldo) e rosso (borgogna e matto) saranno i veri *passepartout* di stagione da abbinare alle stampe floreali e fantasie che richiamano lo stile romantico. Dimenticate il *color block*, ora è tempo di sfoderare il *monochrome*, in altre parole il *total black* è di nuovo (è mai tramontato?) un vero *must* e, le più audaci potranno optare per *nuances* più forti e che di certo non passano inosservati. Torna anche il *tartan*, ideale per i *tailleur*, giacche da accostare ad una camicia bianca per un tocco di eleganza o *maxi* cappotti o stile *mannish*, ovvero la capacità di abbinare capi tipici del repertorio maschile e renderli femminili. E i *jeans*? Restano il capo base per l'*outfit* di tutti i giorni, indossato insieme ad una camicia e una giacca per un tocco di eleganza o a una *t-shirt* bianca per un pomeriggio con le amiche.

Sostenibilità in passerella

C'è anche un altro aspetto da non sottovalutare: la sostenibilità. Le grandi *griffe* infatti, negli ultimi anni sono sempre anche più attenti a questo aspetto all'interno della filiera della moda e del lusso. Una posizione condivisa anche dall'**assessore al Turismo, Marketing Territoriale e Moda di Regione Lombardia, Lara Magoni**, che ha partecipato al *Green Carpet Fashion Awards*, dichiarando: "Quest'anno abbiamo stanziato **10 milioni di euro** in favore di piccole e medie imprese lombarde che hanno fatto investimenti in questa direzione".

Business à la page

Una strada da seguire visto che, in base ai dati forniti dalla **Camera di Commercio di Milano, Monza Brianza e Lodi**, produzione, commercio e *design* rappresentano in **Lombardia** un *business* di **oltre 35 miliardi di euro all'anno**, con più di 33mila imprese attive in tutta la regione per un totale di quasi **200mila** addetti. Di cui oltre 15mila sono attivi in provincia di **Varese**, territorio storicamente legato al tessile, **con più di 3mila aziende**.

"Ora il liceo del Made in Italy"

Così, in occasione della Settimana della Moda a Milano, Magoni ha anche commentato: "La Lombardia dimostra notevole dinamismo e vitalità in settori in grado di creare valore e produrre ricchezza. La moda, con le sue produzioni, il commercio e l'attività di *design*, continua a dar vita a numerose opportunità occupazionali, con un forte potenziale di crescita. Ecco perché, per preservare tanta competenza e preparare le future generazioni, non è più rinviabile la nascita di un *Liceo del Made in Italy*, in grado di formare le giovani leve alle eccellenze che ci invidiano nel mondo".

Nella foto sotto: Pitti immagine, Super Portraits, Luce Zuanelli (Ph: Claudio Bonoldi Studio)

Italian fashion, Varese nella Top 20

Sono numeri *record*, quelli che continua a registrare la moda italiana. Trainata da Milano, che esporta un **settimo del totale nazionale**, pari a circa **7,2 miliardi di euro**.

I dati, emersi dalla rilevazione *La moda italiana nel mondo - Italian fashion in the world*, realizzata dalla Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi e Promos Italia (l'agenzia per l'internazionalizzazione del sistema camerale italiano), su dati Istat, evidenziano anche che la nostra è in generale una regione altamente performante in questo settore, con **13,7 miliardi di export**, **+5,5 per cento**, oltre un **quarto del totale italiano**.

Varesotto quattordicesimo

In questo scenario, anche la provincia **Varese** è nella **top 20 tricolore**, aggiudicandosi il **14esimo posto**, quarta in Lombardia dopo l'inarrivabile **Milano, Como (decima) e Bergamo (dodicesima)**.

Saper fare, ricerca e tradizione

"Crediamo fermamente in questo settore nevralgico del *Made in Italy* e proprio in questi termini si configura la nostra *mission*: l'obiettivo è fondere la genialità del nostro 'saper fare' e la cura della tradizione con la costante ricerca", commenta l'assessore regionale alla Moda, Turismo e Marketing territoriale, **Lara Magoni**.

Le destinazioni

Tra le destinazioni estere troviamo al primo posto la **Francia (10,4% del totale)**, seguita dalla vicina **Svizzera (9,9 per cento, +18,7%)**. Le crescite maggiori riguardano **Cina (+17,8%)** e **Corea del Sud (+13,3%)**.



"Tinta e ambiente, il verde va sempre più di moda"

Il "Bastian contrario"

Il bisogno di controtendenze

"Anche se al conformismo si tenta di dare il nome di saggezza convenzionale, nella nostra società attuale vi sono situazioni alle quali non posso allinearli": monsignor Claudio Livetti, già prevosto di Busto Arsizio, dà ai nostri lettori qualche spunto di riflessione alternativo

Lo spreco

C'è voluta una ragazzina di **sedici anni** per mobilitare il mondo intero contro lo scempio che l'umanità sta compiendo contro il Creato: deforestazione con forti cambiamenti climatici, scioglimento di ghiacciai, inquinamento dei mari, che sono la maggior risorsa d'acqua e dove c'è la maggior parte degli esseri viventi. Credo che la reazione alla cultura dello spreco debba incominciare in casa nostra, non lasciando aperto il rubinetto dell'acqua senza motivo, spegnendo la luce quando usciamo da un locale, evitando le accelerazioni in automobile per arrivare più in fretta a perdere tempo in chiacchiere. Lo spreco più scandaloso è quello del cibo: tonnellate in discarica, mentre altrove si muore di fame. Io gemo quando vedo gettar via il pane. **Dio** ha detto di guadagnarlo col sudore della fronte, perciò il pane conserva quasi una maestà divina. Mangiarlo nell'ozio è da parassita, guadagnarlo laboriosamente è un dovere, rifiutarsi di dividerlo è da crudeli. Nel vicino **Oriente** non si può dare il pane agli animali, gli arabi non tagliano il pane col coltello per non "ucciderlo" considerandolo quasi una creatura vivente. In **Africa** ho visto raccogliere il pane caduto per terra per pulirlo e mangiarlo.

Il benessere illusorio

Abbiamo equivocato sulla parola benessere con il termine ben-avere: avere tanto per raggiungere la felicità, soprattutto avere tanto danaro. Qui il pozzo dei desideri è senza fondo. Ma il possesso non è sinonimo di benessere. Il danaro non può comprarci tutto quello che desideriamo. Per esempio può comprare il letto, ma non il sonno; il cibo, ma non l'appetito; il libro, ma non l'intelligenza; la cultura, ma non la sapienza; una casa, ma non la famiglia; la medicina, ma non la salute; lo svago, ma non la felicità; compagnia, piaceri, risate, ma non veri amici; la tranquillità, ma non la pace; la sicurezza materiale, ma non la serenità interiore; il Vangelo o il Crocifisso, ma non la Fede; un posto nel cimitero,

ma non nel Cielo. La livella della morte arriva inesorabilmente ed è da sciocchi prepararsi questo epitaffio: *"Qui giace il Signor Quattrini | che nella vita addizionò, moltiplicò, mai sottrasse. | Gli eredi riconoscenti divisero"*.

Il delirio di immortalità

Quando, anni fa, dall'Università del San Raffaele, giunse la notizia che **vivremo fino a 120 anni** ci furono sussulti di entusiasmo. Molti coltivano l'idea della vita lunga il più possibile. Ma a che cosa vale una vita lunga se non ha un grande senso? Sarebbe terribile vivere come dice lo scettico: "La vita è ciò che accade intorno mentre ci occupiamo d'altro". **Shakespeare**, nel **Machbet**, dice: "La vita umana? Una storia piena di fragore e furia, raccontata da un idiota e che non vuole dire niente". Più che guardare a una vita lunga, magari prolungata con inutili accanimenti terapeutici, è meglio pensare ad una vita larga: aperta, significativa, utile alla propria famiglia e alla società. Un racconto indiano dice che nella vita ci sono quattro fasi: nella prima impariamo, nella seconda insegniamo, nella terza impariamo a tacere e nella quarta impariamo a mendicare. Poi è finita. Un poeta afferma che gli anni sono come i fiocchi di neve: se presi l'uno dopo l'altro non pesano, presi insieme, invece, diventano pesanti come una valanga. Quando essa ti travolge, è la fine. Non si può illudersi di vivere all'infinito.



> Monsignor Claudio Livetti
> redazione@varesemese.it

"C'è voluta una 16enne per mobilitare il mondo contro lo scempio nei confronti del Creato"

METTIAMOCI IN GIOCO!

Si moltiplicano le opportunità



> Luca Borsa

> redazione@varesemese.it

Torna la voglia di riunirsi attorno a un tavolo per condividere momenti di svago con parenti e amici e così aumentano gli eventi a tema, spesso legati ai *comics*. Luca Borsa, *game designer* di Busto Arsizio, ci offre un'interessante panoramica

Il gioco ha sempre più una rilevanza nella vita delle persone ed è soprattutto la voglia di stare insieme, di ritrovare momenti di aggregazione con amici e famiglia che spinge molti a riunirsi attorno ad un tavolo e giocare.

Fenomeno in crescita

Il ritorno del gioco da tavolo, fenomeno in grande crescita secondo anche gli indicatori economici, ha fatto sì che negli ultimi anni si moltiplicassero eventi di gioco in ogni parte d'Italia e non c'è *weekend* in cui non si possa registrare un evento, spesso legato anche ai *comics*, due mondi che fanno molta sinergia. Quindi preparatevi a partire lungo lo stivale per trovare momenti di condivisione e divertimento ma anche per scoprire o riscoprire luoghi meravigliosi.

Giro...giocando

Se amate il gioco non potete non andare almeno una volta a *Lucca Comics & Games*, la splendida città toscana che ai primi di novembre per cinque giorni è invasa da più di 250mila persone appassionate di fumetti giochi e *cosplay*, o a *Play Modena* ad aprile, la migliore fiera per il gioco da tavolo per i veri appassionati, sempre in crescita di pubblico (40mila presenze nel 2108) e a misura di famiglia, quindi perfetta anche per portarci i bambini. Tante anche le novità che le aziende fanno uscire in anteprima proprio all'*happening* modenese, dove si possono provare e acquistare i nuovi *trend* del mercato e i futuri successi.

Se fate le vacanze in Valle d'Aosta, che vede

proprio la Lombardia in cima alla classifica della provenienza dei turisti, non potete mancare ad agosto a *Giocaosta* (25mila presenze nel 2018), in cui oltre 200 volontari in maglietta gialla vi faranno provare centinaia di giochi di tutti i tipi e dove potrete partecipare ad una emozionante caccia al tesoro per famiglie che coinvolge tutta la città. Se vogliamo stare sul territorio invece vi consiglio *Cartoomics, movies - comics - games* a Fiera Milano Rho a marzo.

Soltanto per citare qualche esempio

Silenzio, si gioca

E per concludere mi piace ricordarvi un'importante iniziativa, che mi vede personalmente coinvolto, stavolta targata Comune di Busto Arsizio, che ha deciso di creare una ludoteca all'interno della biblioteca comunale *Roggia*, dimostrando a mio avviso lungimiranza e attenzione ai bisogni dei propri cittadini.

Quindi non mi resta che dirvi: "Uscite di casa e iniziate giocare!"



"Busto Arsizio avrà una ludoteca in biblioteca"

NON SOLO #SELFIE

A Oktoberfoto le ultime frontiere dell'immagine

Fino all'8 novembre Varese ospiterà la dodicesima edizione della manifestazione internazionale. Un'occasione per riflettere sulle alternative agli scatti "usa e getta", mentre aumentano gli appassionati del settore

> Chiara Milani

> chiara.milani@varesemese.it

Quaranta giorni per rendere ancora una volta Varese "città della fotografia". Inaugurata a fine settembre, la dodicesima edizione di Oktoberfoto proseguirà fino all'8 novembre. Con un programma articolato e "alla moda". A spiegarcelo è Diego Boldini, fotografo *free lance* varesino classe 1969, tra gli organizzatori della manifestazione fotografica internazionale. Un evento nato da un progetto del Foto Club Varese e che ora, oltre al partenariato dal Comune, annovera il patrocinio di Provincia, Acli, Università dell'Insubria, Enaip e Arci. Coinvolgendo quasi una ventina di associazioni fotografiche, ospiti da diversi Paesi e una rete di realtà di cui, per il primo anno, anche VareseMese è lieta di far parte.

Quali sono le tendenze del momento in campo fotografico?

C'è gente che si sente fotografa soltanto perché usa il cellulare. Ora, senza demonizzare nulla, perché è sempre una questione dell'utilizzo dello strumento e non tanto dello strumento in sé, di certo oggi c'è un trend "usa e getta", cioè che riguarda un consumo sfrenato. Interessante è proprio cercare di fare una distinzione tra chi fa fotografia per cercare di raccontare qualcosa, personale piuttosto che documentale, da quella che è la produzione d'immagine fine a

se stessa. Nella vera fotografia c'è dietro un pensiero, un'idea, una capacità di svilupparla. In questi termini, adesso si sfrutta molto bene quello che è il digitale in ambito professionale. Quindi, l'immagine diventa molto dinamica sia sotto l'aspetto cromatico sia sotto quello narrativo, muovendosi di più nella ricerca dei soggetti e del racconto dal punto di vista di concetto. Dunque, spostandosi maggiormente verso il perché si è arrivati a narrare qualcosa in un progetto, racconto o quant'altro: la differenza sta proprio nel riuscire a cogliere quello che può essere l'argomento del momento e svilupparlo. Poi, che io lo faccia in analogico, digitale o con lo *smartphone*... quello che conta è il risultato finale. Però col cellulare si è avuta più la tendenza a riempire i social d'immagini, facendo un catalogo della propria giornata. Questo non è fotografia: è un linguaggio differente.

Da quando, con gli *smartphone*, in teoria siamo diventati tutti fotografi, gli appassionati del settore sono aumentati o diminuiti?

Sono aumentati: c'è stato un avvicinamento alla fotografia grazie al digitale, soprattutto per una questione di costi. Prima c'erano i costi per rullino, sviluppo, stampe... magari senza essere certo del risultato. Il digitale ha avvicinato molto alla foto un pubblico assai più

LEGGI IL
PROGRAMMA



Omaggio al surrealismo - Ph: Diego Boldini - CollettivaFCV

vasto, perdendo un po' l'aspetto tecnico del fotografo. Poi ci sono gli appassionati veri che, qualsiasi cosa utilizzino, vanno ad approfondire sia l'aspetto tecnico sia quello narrativo, con tantissimi fotoamatori che fanno un lavoro incredibile. Quindi, nel recente fenomeno c'è qualcosa di buono, perché comunque molta gente si è riuscita ad avvicinare a questa forma d'arte.

In quest'ottica, come si pone la dodicesima edizione di Oktoberfoto?

Abbiamo proprio proposto spazi dedicati ai progetti dei *fotoclub*: una narrazione piuttosto che temi specifici, anziché scatti singoli. Per esempio, l'esposizione sulle copertine dei **33 giri** riprende l'idea grafica delle custodie dei dischi, creandone di nuove. Un'altra va a pescare nella pittura del surrealismo, quindi omaggiando i suoi protagonisti, dando così importanza anche a una formazione culturale dal punto di vista pittorico. Abbiamo dunque puntato proprio in questa direzione, dando argomenti in cui uno deve avere l'idea di quello che va a fare. Questo per noi è importante e dunque ci muoviamo in tale direzione. In linea dunque con le tendenze attuali sia per quanto riguarda noi sia per i fotografi più affermati invitati, che pure presentano non tanto immagini singole, ma proprio diversi lavori nati dal loro concepire la fotografia sotto l'ottica del progetto.

> Diego Boldini

IL GRANDE INCONTRO

Il 4 ottobre, a Varese, la presentazione del racconto inedito di Guido Morselli, sempre più "riscoperto". Abbiamo intervistato Lidia Terzioli, che ne ha curato la postfazione e la nota al testo, oltre ad essere autrice del romanzo biografico *Un pacchetto di Gauloises*

L'INTERVISTA
INTEGRALE



Pochi giorni prima dell'anniversario del suicidio di **Guido Morselli** ha visto la luce editoriale il suo **Un pacchetto di Gauloises**, edito da **Castelvecchi**: un romanzo biografico che ripercorre, per la prima volta, la vita dello scrittore attraverso i luoghi profondamente lombardi (**Varese, Milano, Gavirate**) in cui visse, cavalcò, scrisse, produsse vino e si costruì la sua casina rosa ai margini del bosco prealpino. Arrivando poi fino all'**America del Vermont**. Qui infatti l'autrice, **Lidia Terziroli**, ha incontrato **Mario**, il fratello dello scrittore, prima che anche lui morisse.

Scrivere una biografia significa scegliere che cosa svelare e cosa nascondere. Ritieni sia così? Che cosa hai deciso di non rivelare?

Ho cercato di essere fedele all'uomo, più che allo scrittore. Ho scelto di fidarmi dei miei testimoni, ma non ciecamente. In diversi punti della mia opera, riporto le parole, fedelmente imprigionate dal mio registratore, ma un attento lettore può indovinare il mio pensiero. La mia volontà da un lato e la fiducia che i familiari di Guido hanno riposto nel mio lavoro sono stati il volano per la realizzazione di questo lavoro, che in principio era davvero soltanto un'idea. Tuttavia, numerose domande, come ho avuto modo di scrivere, sono destinate al momento a rimanere senza risposta. Ma, forse, domani...".

All'interno dell'antologia critica che hai curato nel 2016, Un Gattopardo del Nord (Macchione) di concerto con Raffo, due contributi accennano a possibili iniziative future: un gemellaggio tra la Casina Rosa e il Vittoriale di d'Annunzio e la creazione di un complesso museale ad ampio raggio di cui la Casina Rosa potrebbe costituire il polo centrale. Ritieni siano due strade percorribili, magari sfruttando proprio la forza propulsiva del Comitato?

Sogno da anni di vedere la Casina Rosa trasformata in un piccolo museo o in una raccolta museale o casa d'artista. La casina appartiene come da lascito testamentario al **Comune di Gavirate**. La casa, intonacata di Rosa, disegnata e costruita dallo scrittore negli **anni Cinquanta** è ai margini di un bosco prealpino, alle pendici del **Campo dei fiori**, sul podere **Santa Trinità**, circondata dal verde che guarda ai laghi e alla catena del **Monte Rosa**. Oggi sede di una mostra permanente allestita dal **Comitato Guido Morselli Il Genio Segreto** (il cui presidente in carica è **Silvio Raffo**), tuttavia i visitatori possono accedere soltanto in occasioni particolari di apertura o durante particolari



> **Sopra la Casina Rosa, sotto Lidia Terziroli**
Ph: Luca Tonin, www.lucatonin.com, Instagram: [_lucatonin](https://www.instagram.com/_lucatonin)

escursioni appositamente organizzate. Questa dimora, dove Guido Morselli ha ideato e scritto le sue opere narrative per **vent'anni**, sarebbe **l'unica casa - museo di scrittore visitabile e aperta al pubblico nella provincia di Varese**. Potrebbe quindi costituire una tappa ideale del percorso di visita ai luoghi morselliani d'ispirazione letteraria. Altrettanto interessante resta a mio avviso l'idea di **Giordano Bruno Guerri** di costituire un gemellaggio con la Casina Rosa e inaugurare una rete di case-museo di scrittori lombarde o dell'Italia settentrionale. Al fianco dei desiderata permane tuttavia la burocrazia e si nota un talora malcelato disinteresse della politica per i progetti culturali, segnatamente per quelli di matrice letteraria.

Quali sono i progetti futuri, hai già in cantiere qualcosa di nuovo?

"Ho curato la postfazione e la nota al testo del racconto inedito **Il Grande Incontro** di Guido Morselli, con presentazione **venerdì 4 ottobre alle 18** alla Sala della **Biblioteca Civica di Varese** intitolata al compianto autore. Il testo uscirà in **soliti trecento esemplari** e con una copertina curata dall'**artista Barbara Nahmad** per la prestigiosa casa **De Piante**. Si tratta di un racconto inedito - ambientato nell'**anno giubilare 1950** - e probabilmente scritto negli **anni 1955-1956**, che mette in scena un incontro segreto fra **Stalin e Papa Pio XII** (personaggi mai nominati, ma ben riconoscibili): incontro che non ha mai avuto luogo, ma possibile. Morselli, dunque, poteva essere a conoscenza del tentativo diplomatico di incontro tra le due altissime personalità. Lo scenario, non così lontano dalla realtà, in questo caso, è un'ucronia, un'ipotesi retrospettiva possibile, anzi probabile. «Se la politica è l'arte del possibile, la storia è la scienza del probabile», dice del resto Morselli, riprendendo **Edward Gibbon**.

L'emblema dell'inedito

Nel cuore di una calda notte varesina, all'interno di una *dépendance* in via Limido, **tra il 31 luglio e il primo agosto 1973**, lo scrittore **Guido Morselli**, **alla soglia dei 61 anni** decide di togliersi la vita. Con un colpo di pistola alla tempia. Inizia così, brutalmente, la nota vicenda postuma dello scrittore Morselli, che è diventato, all'interno del panorama letterario novecentesco, l'emblema dell'inedito, dello scrittore che, per essere pubblicato, deve necessariamente uscire di scena.

La studiosa

Inizia così, altrettanto violentemente, la biografia che a Guido Morselli ha dedicato la docente e saggista varesina **Lidia Terziroli** che, dopo una laurea in **Lettere** dedicata allo sfortunato scrittore, ha riservato a lui molte opere, ha fondato un premio letterario per il romanzo inedito (**Il Premio Guido Morselli**, con **dieci anni** di attività alle sue spalle) e, sempre insieme al professore e poeta **Silvio Raffo**, ha dato vita a un museo dedicato allo scrittore presso la sua dimora gaviratese, il **buen retiro** della **Casina Rosa**.



Occhio alla maculopatia!

Malattia in aumento

Considerato l'aumento della vita media, crescono i casi di persone affette da questa patologia, che rappresenta la prima causa di ipovisione e di cecità del mondo occidentale e colpisce soprattutto gli ultra 65enni. In Italia si stima che ne sia affetto oggi più di un milione e mezzo di persone con circa 200mila nuovi casi all'anno. Ecco il *vademecum* di Claudio Azzolini, direttore della Clinica Oculistica e della Scuola di Specializzazione in Oftamologia dell'Università dell'Insubria

Che cos'è?

Nell'occhio la macula è la porzione più importante della retina, dove si forma la visione centrale. La macula può andare incontro a diversi tipi di malattie, ovvero di maculopatie, e quella legata all'età è molto frequente.

Perché si forma?

A causa di molti fattori metabolici, funzionali, genetici e ambientali, come scorretti stili di vita. La forma umida insorge in maniera acuta in pochi giorni a causa di formazione di vasi anomali, la seconda, più frequente, insorge lentamente nel corso dei mesi e degli anni per alterato trasporto di fattori nutritivi.

Che sintomi presenta?

Progressiva riduzione dell'acuità visiva centrale e visione deformata degli oggetti, fino ad arrivare a *deficit* irreversibili della funzione visiva centrale. Tipicamente, nella fase iniziale, vengono viste storte le righe dritte, come quelle delle piastrelle del bagno o della cucina. Nella fase finale non si riesce più a vedere quello che si sta fissando, si vede solo lateralmente. Non si diventa ciechi, ma si hanno grosse difficoltà nella lettura e nel vedere quello che si ha davanti agli occhi.

Come si fa la diagnosi?

Con i nuovissimi *scan retinici*. Sono perciò importanti la tempestività e il contemporaneo sviluppo di rapide procedure di presa in carico del paziente, magari mediante progetti di telemedicina, già testati con successo ma ancora scarsamente disponibili.

Cura?

Abbiamo oggi farmaci molto efficaci. Nella forma umida vengono iniettati farmaci nella cavità oculare in maniera indolore, bloccando l'evolversi della malattia spesso con recupero visivo. Occorre però spiegare bene al paziente che i cicli di terapia iniettiva

da affrontare possono essere tanti e protratti anche negli anni fino all'arrestarsi completo della maculopatia.

Prevenzione?

Vivere in un ambiente sano, mangiare pesce, verdure a foglie verdi e frutta e verdura di colore giallo o arancione. Occorre tenere sotto controllo l'apparato cardiovascolare, il colesterolo e i trigliceridi, limitare il consumo di alcool e non fumare. È importante proteggere gli occhi dalla luce, poiché le maculopatie sono più frequenti nelle persone che lavorano all'aria aperta e in luoghi particolarmente esposti alla luce del sole come contadini, pescatori, o coloro che lavorano nei cantieri all'aperto. Ulteriori notizie saranno visibili nel libro di prossima uscita *Occhi - come prendersene cura*.

E gli aspetti psicologici?

Non si diventa ciechi, ma la degenerazione maculare legata all'età può essere associata ad ansia e depressione, soprattutto per la perdita della capacità di lettura, la perdita della patente e per la difficoltà di muoversi nella vita quotidiana, anche se è possibile muoversi in ambienti conosciuti. Ma l'intelligenza può funzionare bene anche con poca vista, come hanno fatto Omero, Johann Sebastian Bach, o Jorge Luis Borges.



> Claudio Azzolini
> redazione@varesemese.it

“Ma l'intelligenza funziona bene anche con poca vista”

Nuovo è sempre meglio?

Alla ricerca della ricetta magica

Milena Colzani, specialista in Nutrizione Clinica all'ospedale di Saronno, ci spiega i pericoli per la salute legati all'attenzione maniacale al cibo che si mangia: un fenomeno che si sta sempre più facendo strada tra la popolazione, anche più *agée*, a discapito delle vecchie, buone abitudini alimentari

Siamo tutti affascinati dal nuovo: l'ultimo telefonino, l'ultima *app*, l'ultimo modello di qualsiasi cosa... In medicina non è molto diverso: in campo nutrizionale, per esempio, assistiamo al fenomeno delle "diete alla moda", che hanno come comune denominatore la demonizzazione dei singoli nutrienti e delle proporzioni tra i vari macronutrienti alla ricerca della "ricetta magica" per perdere peso o ritardare il processo d'invecchiamento.

"Non esistono cibi buoni o cattivi"

La nutrigenetica e nutrigenomica, che sono branche della medicina che studiano come alimentazione e geni s'influenzano a vicenda, indicano che non esistono "cibi buoni o cattivi" o una dieta universale, adatta a tutti. Piuttosto, ci sono *pattern* dietetici che includono anche lo stile di vita e la genetica di una popolazione. Tuttavia, il grande pubblico, tra tutti questi aspetti, si appropria soltanto della componente alimentare sconfinando, spesso, nell'ortoressia, cioè nell'attenzione maniacale sulla qualità del cibo che si mangia.

La demonizzazione del glutine

Un esempio classico di questo concetto è la demonizzazione del glutine, complesso proteico contenuto nel frumento, nel farro e in altre varietà di cereali, responsabile di diverse patologie correlate al suo consumo (le autoimmuni celiachia e dermatite erpetiforme, quelle su base allergica e la cosiddetta *Gluten Sensitivity*, né autoimmune né allergica). In **Italia** sono circa **200mila** le persone affette da celiachia, a cui si aggiungono un discreto gruppo di "volontari": sono circa **6 milioni**, gli italiani "celiaci per moda" che si auto-prescrivono la dieta aglutinata con la sola motivazione della scelta personale, correndo il rischio di incorrere in severa malnutrizione senza una vera motivazione clinica.

Altro che diete à la page...

Per essere veramente *trendy* a tavola, perché non seguire la moda del "piatto sano"? Metà porzione costituita da frutta e verdura, un quarto da prodotti integrali (pasta o pane integrale) e l'altro quarto da prodotti ad alto contenuto di proteine come pesce, pollame, legumi o frutta secca... non ci ricorda la nostra tradizionale dieta mediterranea?

Frutta e verdura contro rughe e malattie

E se proprio vogliamo combattere rughe e invecchiamento cerebrale, non dimentichiamo che frutta e verdura, principalmente fragole, mele,

agrumi, uva rossa, mirtilli, cachi, pomodori, asparagi, cipolle e cetrioli e oli vegetali, contengono sostanze capaci di eliminare le cosiddette 'cellule senescenti', che si accumulano nell'organismo con l'età e che recenti studi hanno dimostrato giocare un ruolo di primo piano in molte malattie dell'invecchiamento.

"In Italia ci sono 6 milioni di celiaci per moda che corrono seri rischi"



> Milena Colzani > redazione@varesemese.it

PEDALANDO TRA STORIA E FUTURO

Dalla classica Tre Valli Varesine alle nuove discipline olimpiche

Martedì 8 ottobre, tra Saronno e Varese, l'appuntamento *clou* del ciclismo su strada varesino. Intanto, sul nostro territorio prendono piede anche nuove specialità, che affascinano sempre più soprattutto i giovani

> **Luigi Cazzola**
> redazione@varesemese.it



La volata vittoriosa del lettone Toms Skujins alla Tre Valli Varesine del 2018 (Ph: Ilaria Benati)

Il traguardo del secolo di storia è sempre più vicino. Quest'anno la **Tre Valli Varesine**, importantissima classica che si corre nel nostro territorio, soffia infatti su **99 candeline**. Lo fa con un'attesa edizione in calendario **martedì 8 ottobre**, con partenza da **Saronno** e arrivo a **Varese**.

Un "sempreverde"

Nell'albo d'oro di questa corsa compaiono i nomi di tanti ex campioni del mondo come **Libero Ferrario, Fausto Coppi, Adolfo Leoni, Eddy Merckx, Marino Basso, Francesco Moser, Beppe Saronni e Gianni Bugno**. Tuttavia, questa competizione non si specchia nel passato, ma continua a suscitare un grande interesse anche oggi, visto che nel **2019** vi prenderanno parte molti campioni del momento, tra i quali anche il nuovo campione del mondo **Mads Pedersen**.

Bicycle Motocross

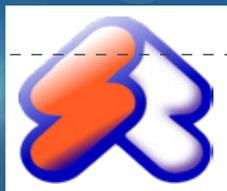
Del resto, è incontrovertibile che la disciplina del ciclismo su strada sia ancora al primo posto nell'indice di gradimento degli appassionati di ciclismo. Tuttavia, ultimamente stanno emergendo nuove tendenze e stanno prendendo quota alcune discipline che non trasudano di storia, ma affascinano i giovani per la loro freschezza e modernità. Una di queste è la **BMX Racing**: in questa specialità, che rappresenta una derivazione del motocross, i concorrenti, a cavallo di biciclette piccole e leggere, con ruote del diametro di **20 pollici**, si affrontano in brevi, ma entusiasmanti sfide, su appositi circuiti che comprendono dossi e curve paraboliche. Il corridore di **BMX** deve avere la potenza del velocista, ma anche il coraggio, la saldezza di nervi e l'elasticità di un acrobata, visto che durante la gara non soltanto spinge sui pedali, ma effettua anche entusiasmanti salti.

La BMX Racing è di casa a Besnate

Dal 2008, quando fece il suo esordio alle **Olimpiadi di Pechino**, il **BMX Racing** è disciplina olimpica. Per quanto riguarda la nostra provincia, viene praticata a **Besnate** dove si trova una pista di **BMX** e ha sede una società, l'**Audace Sportiva Besnate**, che si dedica quasi esclusivamente a questa specialità.

Freestyle, che spettacolo!

Parlando di nuovi *trend*, non si può dimenticare il **BMX Freestyle**, che farà il suo esordio la prossima Olimpiade di **Tokyo del 2020**. Essa si distingue per il fatto, a differenza di quanto accade nella **BMX Racing**, che non viene premiato, l'atleta che taglia per primo il traguardo, bensì quello che riesce ad esibire le evoluzioni migliori.



Nuoto, running, sci, snowboard, gym...

Essele
sport revolution

ti accompagna
nelle tue passioni!

25% di sconto

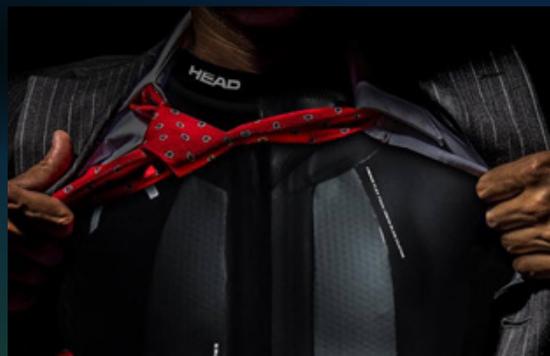
(ai lettori di VareseMese)
per massaggio olistico della
Nutrizionista Alessandra
Baruffato (appuntamento
su prenotazione)



20% di sconto

sul noleggio delle tute da sci
per bambini se prenotate
entro 31/10/2019

Quali sono i cibi
giusti per me?



Corso Italia, 30, 21052 - Busto Arsizio (Va) - +39 338 3637678
info@sportrevolution.it



RENAULT
Passion for life

Nuova Renault CLIO

Enjoy the moment



Tua da

199 €* al mese

**ANTICIPO ZERO
CON NUOVO MOTORE TCe 100 CV**

In caso di permuta o rottamazione e con finanziamento
TAN 5,49% - TAEG 7,35%

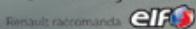
Scopri anche le versioni con Smart Cockpit
e con sistema integrato GOOGLE SEARCH**.

Inizia la nuova era.

Nuova Gamma Renault CLIO. Emissioni di CO₂: da 95 a 126 g/km. Consumi (ciclo misto): da 3,6 a 5,5 l/100 km. Emissioni e consumi omologati. Foto non rappresentativa del prodotto. Info su www.promozioni.renault.it

*Esempio di finanziamento riferito a NUOVA CLIO LIFE TCe 100 CV a € 11.650 valido in caso di permuta e rottamazione di un veicolo usato e di proprietà del cliente da almeno 6 mesi: anticipo € 0, importo totale del credito € 13.091,12 (include finanziamento veicolo € 11.650 e, in caso di adesione, di Finanziamento Protetto € 542,12 e Pack Service a € 899 comprensivo di 3 anni di Furto e Incendio, 1 anno di Driver Insurance, Estensione di Garanzia 3 anni o 60.000 km); spese istruttoria pratica € 300 + Imposta di bollo € 32,73 (addebitata sulla prima rata), Interessi € 1.769,29, Valore Futuro Garantito € 7.704,00 (Rata Finale), per un chilometraggio totale massimo di 30.000 km; in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; Importo Totale dovuto dal consumatore € 14.860,41 in 36 rate da € 198,79 oltre la rata finale. TAN 5,49% (tasso fisso), TAEG 7,35%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione FINRENAULT. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della Rete Renault convenzionati FINRENAULT e sul sito www.finren.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. È una nostra offerta valida fino al 31/10/2019.

**©2018 Google LLC All rights reserved. Google and the Google logo are registered trademarks of Google LLC.



[f](#) [@](#) [v](#) [re](#) [naultpaglini.it](#)

PAGLINI RENAULT
STORE

CASTELLANZA
GALLARATE
AZZATE
VARESE